

*Frising.*). La grande cronaca belgica e Levoldo assicurano che i voti dei giudici furono procurati a prezzo d'oro. Sia comunque, certo è che Federico, avuta dal monarca l'investitura, partì per a Roma, dove ricevette la consecrazione ed il *pallium* dalle mani di papa Adriano. Dopo avere nel 1158 intrapreso un altro viaggio in Italia insieme coll'imperatore, morì a Pavia in causa di una caduta da cavallo nel 25 settembre dell'anno medesimo (*Chron. S. Pantal.*, pag. 938). Il suo cadavere fu traslatato in Alemagna, e sepolto nel monastero di *Vieux-Mont*, presso quello dell'arcivescovo Bruonone suo zio.

#### RINALDO di DASSEL.

1159. RINALDO o REGINALDO conte di Dassel in Westfalia, prevosto d'Hildesheim, venne eletto dal clero di Colonia, mentre si trovava in Italia fra il seguito dell'imperatore, a succedere all'arcivescovo Federico nel seggio di Colonia (*Chron. S. Pantal.*, pag. 939). Egli in piena dieta avea fatta lettura nel 1157 delle lettere dal pontefice Adriano dirette all'imperatore, che furono l'origine della loro discordia; e quantunque fedelmente interpretate le avesse, nondimeno il papa se n'era col medesimo lamentato, tacciandolo di aver fatto oltraggio ai legati portatori di esse lettere e di aver profferite ingiurie contro la santa sede. Malgrado ciò, l'imperatore nel seguente anno si fè precedere da Rinaldo non che da Ottone conte palatino per conferire con questo pontefice; ed i due ambasciatori maneggiarono l'affare con tanta saggezza e circospezione, che vennero a capo di ristabilire la concordia fra il sacerdozio e l'impero. Certo che essi non avevano uguali, dice Radevico, per le grazie personali, per la nobiltà del sangue, per la prudenza e sagacia dello spirito, per la spontaneità del discorso, per la estensione delle cognizioni, per la fermezza d'animo, per l'amore al travaglio, per la probità e per lo zelo al buon essere dello stato: tutte prerogative, aggiunge egli, delle quali diedero prove in qualunque circostanza. L'imperatore, tosto che ebbe scelto Rinaldo ad arcivescovo di Colonia, lo creò eziandio arcicancelliere dell'impero in Italia; e noi abbiamo un diploma di Fe-